OGGETTO: <u>DIVIETO DI PAGAMENTO IN CONTANTI DELLA RETRIBUZIONE/DEL</u> COMPENSO (INCLUSI GLI ACCONTI) - IN VIGORE DA LUGLIO 2018

Giova rammentare che, in base a quanto previsto dall'art. 1, commi da 910 a 913 della legge 205/2017, dal prossimo 1 luglio (CONFIMI ROMAGNA NEWS 1/2018):

- a) i datori di lavoro/i committenti non potranno più corrispondere la retribuzione/il compenso ai lavoratori "per mezzo di denaro contante", qualunque sia la tipologia del rapporto di lavoro instaurato. Per rapporto di lavoro si intende quello:
 - <u>subordinato</u> di cui all'art. 2094 del Codice civile, indipendentemente dalle modalità di svolgimento della prestazione e dalla durata del rapporto;
 - originato da <u>contratti di collaborazione coordinata e continuativa</u> e dai contratti di lavoro instaurati in qualsiasi forma dalle cooperative con i propri soci ai sensi della legge 142/2001;
- b) i datori di lavoro/i committenti dovranno invece corrispondere la retribuzione/il compenso ai lavoratori, compresi eventuali acconti, attraverso una banca o un ufficio postale, con uno dei seguenti mezzi:
 - bonifico sul conto identificato dal codice IBAN indicato dal lavoratore;
 - strumenti di pagamento elettronico;
 - pagamento in contanti presso lo sportello bancario o postale dove il datore di lavoro abbia aperto un conto corrente di tesoreria con mandato di pagamento;
 - emissione di un assegno consegnato direttamente al lavoratore o, in caso di suo comprovato impedimento, a un suo delegato. L'impedimento s'intende comprovato quando il delegato a ricevere il pagamento è il coniuge, il convivente o un familiare, in linea retta o collaterale, del lavoratore, purché di età non inferiore a sedici anni;
- c) <u>la firma apposta dal lavoratore sulla busta paga non costituisce prova dell'avvenuto</u> pagamento della retribuzione/del compenso;
- d) nei confronti del datore di lavoro/committente che violi le disposizioni sopra indicate, troverà applicazione una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da 1.000 a 5.000 euro.